



Dalla Segreteria Nazionale

SOVRINTENDENTI PROMOSSI PER MERITO STRAORDINARIO

CONCORSO A TITOLI PER LA COPERTURA DI 2.662 VICE ISPETTORI

Istanza di rivalutazione dei titoli in autotutela

La nostra iniziativa a supporto dei colleghi “**sovrintendenti promossi per merito straordinario**” finalizzata a consentirgli di preservare la possibilità di partecipare al **concorso a titoli per la copertura di 2.662 V. Ispettori** con la corretta anzianità nella qualifica e nel ruolo, così come rideterminata ed “allineata” alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n.224/2020, come era prevedibile, quando si opera in maniera qualificata e professionale, **ha riscosso grandissimo successo ed apprezzamento tra i colleghi.**

L’attività in parola ha avuto una “eco” tale da destabilizzare qualche altra “fragile” organizzazione sindacale (il carattere minuscolo per descriverla in questo caso è d’obbligo!) la quale, probabilmente compulsata dalla “base” e dai propri dirigenti sindacali che chiedevano analoga assistenza e supporto per una questione così importante, **non essendo stata in grado di fornire in maniera pronta analoga assistenza e tutela**, si è cimentata in una improbabile serie di fallaci e confuse “capriole argomentative” che, nei fatti, hanno raggiunto l’unico obiettivo di dimostrare che, da buoni pseudo-sindacalisti, preferiscono dedicarsi, più che alla sacrosanta tutela dei diritti dei colleghi, alla becera ed infruttifera attività mistificatoria, per di più in danno dei medesimi!

Questa O.S. ritiene che oggi più che mai ci sia bisogno di riportare il “*focus*” sulla tutela dei diritti dei lavoratori, fare del “buon sindacato” significa affrontare tematiche importanti e intraprendere azioni di legittimità a tutela dei lavoratori e della categoria, come fatto ancora una volta in questa circostanza.



Il *format* del “sindacalista” impreparato, il ciarliere, l'imbonitore di turno, è oramai totalmente fuori contesto.

E' passato il tempo in cui si “riusciva” mascherare la “**mancanza di contenuti**” dietro il “Killeraggio personale” e l'aggressione ingiustificata e mistificatoria, pensare di proseguire per tale scivolosa china, peraltro inciampando sovente in squallide cadute di stile, equivale a dimostrare più che una “statura”un “nanismo” umano e sindacale che, gioco-forza, altro effetto non può generare se non accelerare il declino del sindacato impantanato in tali *format*, fino a relegarlo mestamente quale “infimo” in fondo al (se non fuori dal) gruppo.

Entrando nel merito, dopo la tempesta di falsità delle ultime ore, per onore di verità e nell'interesse dei colleghi, serve fare un poco di chiarezza:

- Il S.I.A.P., con tutta probabilità **unico sindacato**, dopo la citata sentenza della Corte Costituzionale, ha supportato già dal mese di ottobre/novembre 2020 i suoi iscritti “**sovrintendenti promossi per merito straordinario**” con delle istanze di ricostruzione della carriera **anche ai fini concorsuali**;
- In data 08.04 u.s., su sollecitazione del S.I.A.P., si è tenuta una riunione *ad hoc* con la Direzione Centrale per le Risorse Umane nel corso del quale l'Amministrazione ha assunto formale impegno a rideterminare, in tempi brevi, le decorrenze giuridiche per i “**sovrintendenti**” *de quibus*, provvedendo altresì ad interessare il Consiglio di Stato in ordine al riconoscimento degli arretrati economici scaturenti da tale riallineamento;

Nel corso della medesima riunione, la Direzione Centrale per le Risorse Umane, in ordine al danno da “*perdita di chance*” patito *medio tempore* dai colleghi in parola, i quali, di fatto, non hanno potuto partecipare né alle procedure concorsuali riservate ai possessori di determinati requisiti nel ruolo (ad es. Sov. Capo) né alle numerose procedure concorsuali bandite con l'anzianità di qualifica e di ruolo corrette, **si è riservata di informare il sindacato sulla soluzione possibile per detta problematica**;



Orbene, dalla lettura analitica dei punti che precedono emerge chiaro che mediocri mistificatori stanno dimostrando tutta la loro approssimazione andando a confezionare un gran “guazzabuglio” tra questioni chiaramente differenti, con l’effetto di creare confusione nei colleghi – danneggiandoli.

Hanno dimostrato di non comprendere cosa sia e quale effetto produca una istanza di rivalutazione dei titoli in autotutela, addirittura hanno dimostrato di non comprendere che cosa si intenda per danno da “*perdita di chance*” inerente alla mancata progressione di carriera cagionata dal tardivo allineamento delle decorrenze giuridiche nella qualifica e nel ruolo per i sovrintendenti interessati.

Nello specifico, nel solco della “trasparenza ed efficienza” dell’azione amministrativa inerente alle procedure concorsuali tracciato dal precedente Capo della Polizia, Prefetto Franco Gabrielli, che certamente proseguirà con il Nostro attuale Capo della Polizia, Prefetto Lamberto Giannini, il S.I.A.P. ha ritenuto doveroso effettuare un *primo step* supportando i colleghi con una qualificata istanza di rivalutazione dei titoli in autotutela alla quale, senza dubbio, come sinora accaduto, l’Amministrazione fornirà tempestivo ed adeguato riscontro.

Una pronta risposta che, d’altronde, consegnerà un importante effetto deflattivo del potenziale contenzioso a cui, in alternativa, non essendo ancora decorsi i termini per una eventuale impugnazione del Bando di concorso *de quo* innanzi alla Giustizia Amministrativa (così come hanno fatto con successo i colleghi innanzi al T.A.R. per il Lazio), l’Amministrazione si esporrebbe.

S.I.A.P....qualità e professionalità al servizio dei colleghi!

Roma, 23 Aprile 2021